

Camping 5 stelle a Cavedago, il «no» del Wwf

Cavedago Un camping a 5 stelle a Cavedago renderebbe lettera morta il Future Lab, il progetto che l'Altopiano della Paganella ha varato per un turismo sostenibile. È netta la bocciatura del Wwf del Trentino del progetto approvato nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Cavedago.

La delibera prevede la concessione del diritto di superficie cinquantennale per otto ettari in località Priori, a ridosso del Parco Adamello-Brenta. Chi si aggiudicherà l'asta (base di poco più di 80mila euro l'anno, per un totale di oltre 4 milioni alla fine dei cinquant'anni) dovrà garantire una struttura a cinque stelle, aperta almeno 10 mesi all'anno e con un potenziale minimo di 1.000 posti.

«Non troppo tempo fa l'Apt Dolomiti Paganella presentava, in maniera accattivante, il suo "lungimirante" Future Lab - attacca il Wwf - un progetto finalizzato ad

immaginare un diverso futuro turistico per l'Altopiano della Paganella. Secondo il Progetto esiste "una sensibilità condivisa e un impegno reciproco da parte di visitatori, residenti e di tutta la comunità turistica per adottare comportamenti sostenibili" e nella carta dei valori, nata in seno al progetto, vi era l'impegno a ragionare in termini di valore: "non ci baseremo più sul volume (numero di arrivi e di partenze), ma privilegeremo la qualità dell'esperienza del turista... assicurandoci che il turismo evolva in modo sostenibile". Difficile credere che questa visione di futuro sia propria di non solo tutti ma almeno di gran parte degli attori turistici del territorio o degli Amministratori che lo governano. L'idea - prosegue la presa di posizione - è quella di costruire un campeggio che garantisca un minimo di 1.000 posti per 10 mesi l'anno. Al 01.01.2022, Cavedago contava 563 abitanti: come se la sua popolazione venisse improvvisamente triplicata. Quale forma di sostenibilità si immaginano quindi i proponenti, nonché gli autorizzatori?».

«Il luogo scelto - continua la nota - lascia ulteriormente perplessi: a meno di 50 metri dai confini del Parco Naturale Adamello Brenta e prossimo alla Valle dello Sporeggio. La zona in cui sorgerebbe il campeggio è ampiamente frequentata dai plantigradi in questione (non per nulla vi è stato costruito l'osservatorio faunistico dei Priori) che sono il simbolo del parco. Molti ricorderanno le incursioni ursine di M57 ai bidoni dell'organico, evidentemente troppo alla portata della specie, avvenute ai danni di un locale che sorge nel medesimo punto in cui verrebbe costruito il campeggio. Ci dobbiamo preparare a squadre di forestali intente ad allontanare orsi? La convivenza con l'ambiente naturale si realizza anche comprendendo quali siano i luoghi più adatti a realizzare iniziative imprenditoriali, e quali, semplicemente, no. La particolarità unica del Parco (la presenza dell'orso) qua non solo non pare considerata ma anzi sminuita ed allontanata, trasformando un luogo di tranquilla osservazione - che a suo modo potrebbe incentivare ben altre forme di turismo - in qualcosa di radicalmente "altro". Senza fare i conti con le difficoltà di approvvigionamento idrico, difficoltà che in futuro andranno ad aumentare e per le quali i comuni dell'altopiano non dovrebbero essere immuni. Quanta acqua consumerà un campeggio di lusso per 1000 persone con bagni, saune, piscine e quant'altro? Questa è la realtà del Trentino oggi: ci si accontenta di una immaginazione pigra - conclude il Wwf - che si rivolge a schemi imprenditoriali del passato».

